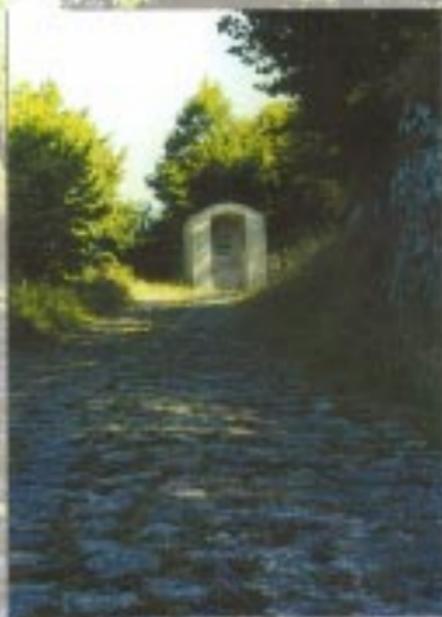


Comune di Forino

Pro Loco Forino

Le Edicole Votive di Forino



*La devozione popolare
nell'arte della ceramica*

a cura di **Paolo D'Amato**

Nota introduttiva

Non sono un esperto di ceramiche. E non sono neanche uno studioso di storia, di usi e costumi della nostra gente. Sono semplicemente un appassionato. Un appassionato di tutto ciò che ci possa legare al passato, di tutto ciò che ci rammenti le nostre origini, che ci ricordi da dove veniamo e ci indichi fino a dove possiamo spingerci. Non aspettatevi rivelazioni sconvolgenti o giudizi o prese di posizione. Qui non vi è altro che l'idea di raccogliere in poche pagine una parte del nostro credo, della religiosità popolare. Un'idea nata tempo fa, che è sviluppo ed espressione di altre idee. Nella fattispecie, l'incontro con le edicole votive è stato casuale, quasi involontario, e neanche a Forino. Non ricordo con precisione il paese, ma è stato in Alta Irpinia una quindicina di anni fa, fermo in macchina ad un incrocio a permettere il passaggio di una processione. L'occhio stanco e poco attento di un ragazzo poco più che ventenne cadde su una ceramica, posta su un muro decrepito e pericolante, ultimo ricordo solitario della vita che fino a qualche anno prima là tranquilla scorreva. Una ceramica raffigurante un santo con il Bambin Gesù in braccio. Non nego di ricordare solo l'episodio e gli occhi di quel bambino. E da allora ho guardato con occhio diverso le ceramiche, cercando di conoscere per quanto possibile il perché di questa forma d'arte legata alla quotidianità. Ora, grazie alla Pro Loco di Forino nella persona del suo presidente Vincenzo Riccardi, viene pubblicata questa rassegna fotografica, "arricchita" rispetto a quella già proposta quattro anni fa a pochi "intimi" sotto forma di schede, e di cui riporto il brano introduttivo: "La loro presenza discreta e silenziosa, memoria di un passato non troppo lontano, occupa un posto particolare nel cuore e negli occhi dei forinesi. La loro manutenzione è curata da mani che sono ai più invisibili, pur se appartenenti a volenterosi privati o ad associazioni operanti nel territorio. E c'è sempre qualcuno che provvede ad adornarle periodicamente di fiori freschi. La loro unica pecca è quella di non essere prodotti dell'artigianato locale, in quanto Forino non possiede, al contrario di altri paesi irpini, una sua tradizione nella produzione della ceramica, ed è quindi presumibile che le più antiche provengano più dal napoletano che dalla non lontana Vietri; le Edicole Votive, rappresentazioni di immagini a carattere religioso, realizzate con pannelli in ceramica, sono come gemme incastonate nel paesaggio forinese, mute testimoni della devozione, della preghiera e della speranza della nostra gente. Non sono molte, ma tutte hanno un loro significato e una loro bellez-

za, pur non essendo opere artistiche da museo perché apostrofate da chi non intende l'arte popolare come semplici "riggole". Esse, invece, appartengono a quella dimensione della figurazione che richiama i colori, i volti e i temi del quotidiano, nella ricerca del legame con il mistero della fede e della vita. La scarsa conoscenza delle fonti della fede cristiana porta i più ad asserire che il fenomeno degli ex voto (a cui appartengono anche le edicole votive) sia un'eredità della dimensione religiosa popolare del mondo pagano. Non è così: l'aspetto religioso fondamentale è il ringraziamento, aspetto questo di fondamento per la religione cristiana. Intendimento di questa raccolta, è quello di "sottrarre" al paesaggio la loro presenza sporadica e discontinua, e "l'imperfezione" fotografica è voluta proprio per il modo furtivo" con cui sono state riprese. In questo modo l'averle unite in una rassegna, valorizza il loro insieme. Nelle schede seguenti incontreremo sia immagini note che sconosciute, le quali sicuramente mostreranno un volto di Forino lontano nel tempo, ma ancora vicino nella tradizione."

Madonna del Carmine

Ubicazione: Piazzetta Caracciolo, all'interno della porta d'ingresso al Corpo di Forino.

Epoca: XIX secolo, datato 1873.

Iscrizioni: “*M. SS del Carmine a divozione di Gennaro Ricciardello A.D. 1873*”

Iconografia: La Madonna del Carmine.

Note: pannello ceramico composto da 9 mattonelle e 3 listelli. Non si hanno notizie circa il committente del pannello: il cognome a Forino è estinto. La ceramica, che si presenta in discrete condizioni e sostanzialmente intatta, nonostante sia posta in un luogo di passaggio e quindi facilmente danneggiabile. Va a vanto dei forinesi il rispetto che hanno mostrato, nel corso degli anni, sia pure nei confronti di un oggetto simbolico. La composizione della ceramica vede la Madonna col bambino, tra due drappi blu, sovrastare altre tre figure: due, un uomo e una donna tra le fiamme, sono anime purganti; la terza è un angelo, individuabile per la tonsura.

Fotografia: Paolo D'Amato.



M. SS. DEL CARMINE
A DIVISIONE DI GIAMPO RICCIARDELO
A. D. 1873

Madonna delle Grazie

Ubicazione: Largo Ponte, angolo via Casaldamato - Via del Gelso.

Epoca: XX secolo, 1997.

Iscrizioni: “*Ave piena di grazia*”

Iconografia: Madonna delle Grazie con Bambino.

Note: pannello ceramico composto da 35 mattonelle + cornice. Una targa sul lato sinistro della cappella ricorda coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione; “Realizzata dall’ impresa Fasolino Costruzioni s.r.l. su progetto dello Studio Tecnico Liguori. Parroco Padre Giuseppe Russo. Febbraio 1997”. Un’altra iscrizione sul pannello indica il laboratorio di produzione, la Ceramica Cassetta di Vietri S/M. La cappella contenente la ceramica è sorta nel luogo dove si ergeva, fino al 2 dicembre 1980, la Chiesa della Madonna delle Grazie Extra Moenia, costruita per ringraziamento dopo la scampata peste del 1530. Era una chiesetta ad una sola navata con abside, avente un portale in pietra bene armonizzato con il suo aspetto semplice e gradevole. Nei notamenti dei “Pii Luoghi Laicali” del 1783 la chiesetta veniva indicata come “Cappella della Madonna delle Grazie al Ponte extra moenia”. Vi si conservavano due tele con figure di Santi, ma già all’epoca dell’abbattimento erano in completo stato di abbandono.

Fotografia: Paolo D’Amato



Madonna di Costantinopoli

Ubicazione: Via San Paolo della Croce.

Epoca: XIX - XX secolo.

Iscrizioni: nessuna.

Iconografia: Madonna di Costantinopoli con Bambino.

Note: pannello ceramico composto da 48 mattonelle. Vi si possono ammirare una Madonna di pregevole fattura con il Bambino Gesù in braccio, e due angeli che le reggono la corona. In basso vi sono due figure di Santi, dissimili tra loro per il saio ed il pastorale, e dovrebbero rappresentare San Francesco e Sant'Antonio; una greca cinge l'insieme della ceramica. Nel corpo di fabbrica dell'edicola vi è incastonata una targa in marmo riportante la seguente iscrizione: "*Ave Maria. A devozione dell'avvocato Cesare Parise Rossi 8-9-1923*". L'edicola è infatti posta ai margini della proprietà di Felicia Parise Rossi. L'erede delle proprietà di questa possidente fu il nipote, Avv. Cesare Parise Rossi, a cui è dedicata l'edicola, morto nel 1923 in giovane età e senza figli. La moglie dell'avvocato, tale Rosa Selvaggi da Martina Franca (TA), donò la maggior parte di questa proprietà ai Padri Passionisti, a cavallo tra il 1943 e il 1956, e permettendo quindi la realizzazione del complesso monastico comprendente la cappella del Sacro Cuore di Gesù. Ci si permetta una divagazione circa la zona di Casaldamato: si è già detto che la chiesa "del Ponte" era stata costruita in ringraziamento della scampata peste del 1530, così come lo stesso Casale D'Amato si dice si sia costituito nel XVII secolo per opera di un prelado braciglianese, il quale "in loco" assisteva le vittime di un altro contagio. In tempi più recenti, è stato invece utilizzato come "lazzareto" il fabbricato compreso nella donazione della signora Selvaggi ai Passionisti, e comunemente ricordato come la "Masseria".

Fotografia: archivio Pro Loco



Madonna del Carmine, San Nicola e San Gaetano

Ubicazione: Contrada Petrosa.

Epoca: XIX - XX secolo.

Iscrizioni: nessuna.

Iconografia: Madonna del Carmine con Bambino, San Nicola nel compimento di un miracolo, San Gaetano con il Bambin Gesù.

Note: pannello ceramico composto da 4 mattonelle. E' un pannello molto semplice: dei nubi fanno da uno sfondo alle tre figurazioni molto conosciute dai forinesi. La ceramica trovasi nel corpo di fabbrica di una abitazione privata abbastanza lontana dal centro abitato.

Fotografia: Paolo D'Amato



Madonna della Pietà

Ubicazione: Via Campi.

Epoca: XIX secolo, datato 1863.

Iscrizioni: *“De ho uomo lascia il peccato che e la cagione delle nostre pene a divoz.ne di Carmine Del Pesce A.D. 1863”.*

Iconografia: Madonna della Pietà.

Note: pannello ceramico composto da 12 mattonelle. Questa ceramica, dedicata ad una persona dal cognome molto diffuso a Forino, è come datazione la più antica presente nel territorio. Viene ripresa l'immagine struggente della Madonna che regge il corpo del Cristo appena depresso dalla Croce; accanto un angelo abbraccia la mano sinistra del Cristo. Sullo sfondo, tetre si ergono le tre croci poste sulla sommità del Golgota. Il tutto in un intreccio di colori per niente chiassoso, rispettoso della tragicità del momento ritratto. Dobbiamo inoltre segnalare che la ceramica si trova ancora al suo posto solo grazie all'interessamento della Pro Loco di Forino, all'intervento del sindaco dell'epoca dott. Gabriele Siringano e alla buona volontà del signor Antonio Avagnano, che ognuno per propria competenza provvidero al ripristino della cappellina abbattuta durante i lavori di allargamento della strada antistante.

Fotografia: Paolo D'Amato



CHI HO UOMO LASCIA IL PECCATO
CHE È LA CAUSA DELLE NOSTRE PESE
A DEVOC. DI CARMINE DEL PESCE
A. D. 1865

Madonna del Rosario di Pompei

Ubicazione: Casale Creta.

Epoca: XX secolo.

Iscrizioni: “*Maria SS di Pompei*”

Iconografia: la tradizionale immagine della madonna pompeiana.

Note: pannello ceramico composto da 12 mattonelle. Una targa in marmo riporta la seguente iscrizione:”*A devozione di Francesco Tornatore - Anno Santo 1950*”.

Fotografia: Paolo D’Amato



Madonna delle Grazie

Ubicazione: Casale Pozzo, Chiesa della Madonna delle Grazie.

Epoca: XVIII - XIX secolo.

Iscrizioni: nessuna.

Iconografia: Madonna delle Grazie.

Note: Pannello ceramico composto da 24 mattonelle. La ceramica è posta in alto, sopra l'entrata dell'altra chiesa forinese dedicata alla Madonna delle Grazie. Di patronato del Capitolo Primaziale salernitano, nel suo interno è conservato un gradevole dipinto. La Madonna qui è ritratta in mezzo alle nuvole, con il figlio in braccio e due teste d'angelo ai lati in alto. Due anime purganti, un uomo e una donna, sono rappresentate tra le fiamme. Proprio mentre ci aggiungevamo a dare alle stampe questa pubblicazione, la Sovrintendenza alle Belle Arti ha deciso di asportare dalla facciata della chiesetta questa ceramica, unitamente ad una tela e ad altri oggetti conservati all'interno, destinando la custodia al proprio deposito sito nel Palazzo della Dogana di Atripalda.

Fotografia: Paolo D'Amato



San Biagio

Ubicazione: Chiesa di San Biagio, ora abbattuta.

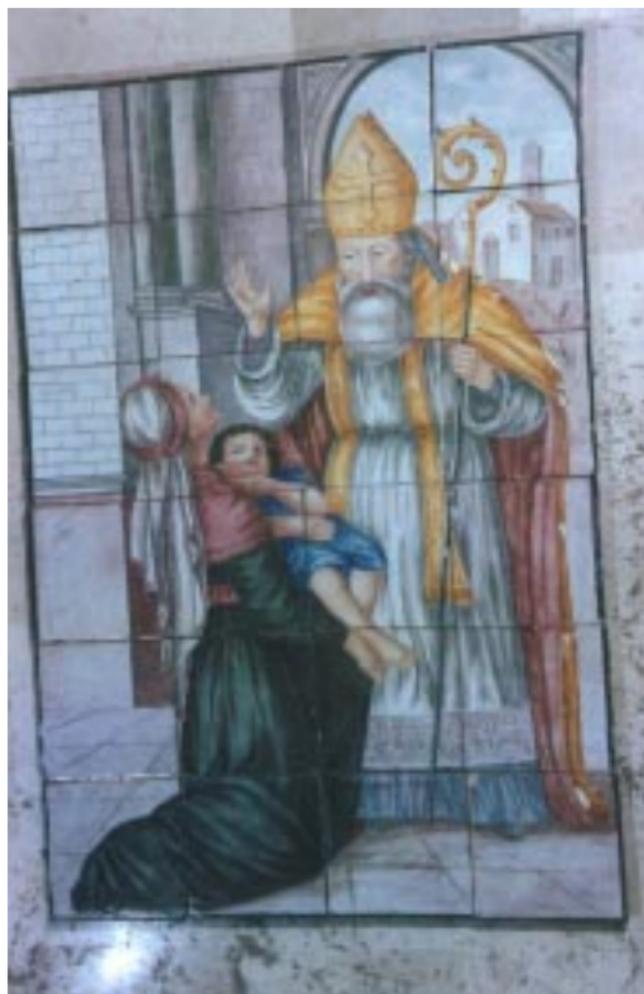
Epoca: XIX secolo.

Iscrizioni: nessuna.

Iconografia: San Biagio.

Note: Pannello ceramico composto da 24 mattonelle. La custodia e conservazione è a cura della Pro Loco di Forino. Il Santo è ritratto nell'atto di benedire una donna con un bambino in braccio, all'ingresso di un tempio. Circa la Chiesa di San Biagio non si trovano notizie in riguardo l'epoca di fondazione. Si suppone che attorno al XIII secolo la sua titolazione era di San Silvestro. Di certo si conosce la data della sua ricostruzione dopo uno dei tanti terremoti che hanno tormentato il nostro territorio, e cioè l'anno 1700. La chiesa venne abbattuta in conseguenza dei dissesti alla struttura provocati dal terremoto del 1980.

Fotografia: Claudio Amoroso (Montefredane), per conto della Pro Loco di Forino



Annunciazione di Ns Signore

Ubicazione: Chiesa della SS Annunziata.

Epoca: XVIII - XIX secolo.

Iscrizioni: nessuna

Iconografia: Annunciazione a Maria Vergine. Oltre la Madonna e l'Arcangelo Gabriele, vi sono rappresentate altre tre teste di angeli.

Note: pannello ceramico composto da 33 mattonelle e 26 listelli con 2 angolari per la cornice. Era posta all'ingresso del cortile della chiesa, nell'arco del muro di cinta. La sua custodia è a cura della Pro Loco di Forino. Ma perché venne costruita la Chiesa della SS Annunziata? Già nel XV secolo Forino e casali contavano innumerevoli chiese, ma era la Chiesa di San Nicola posta sul suo colle, il punto di riferimento per la cura delle anime della comunità forinese. Essendo in quel tempo i sacerdoti del Santuario pochi e molto anziani, le autorità ecclesiali del tempo esposero alla Santa Sede la necessità di trasferire la cura delle anime della Chiesa di San Nicola "in planities", perché fosse più accessibile a tutti i casali. E infatti Papa Nicolò V, con bolla datata 1 luglio 1452, concesse di trasferire la cura delle anime nel piano. Nacque così, inglobando la preesistente Chiesa di San Pietro, la cui origine risale al 1170, la "Collegiata di San Nicola e della SS Annunziata". Oltretutto il luogo dove venne costruita la nuova chiesa era già utilizzato dall'Università di Forino, antica istituzione feudale simile in molti aspetti all'attuale organizzazione municipale, le cui riunioni avvenivano all'ombra dei grandi tigli. La nascita della Chiesa dell'Annunziata coincide quindi con un periodo di decadimento per la Chiesa di San Nicola e per il Castello, all'epoca ancora residenza del feudatario. La costruzione della nuova Chiesa determinerà anche la creazione di spazi per l'alloggio del feudatario, che dopo qualche anno vi si trasferirà in attesa del completamento del palazzo che noi conosciamo come Palazzo Caracciolo. Parliamo ora della chiesa, che è una costruzione a tre navate, e chi ha avuto la fortuna di visitarla tempo fa, ricorderà certamente l'altare in marmo artisticamente de-

corato, lo spettacolare palliotto e il coro in legno finemente lavorato. La seconda grande guerra, ma soprattutto gli uomini in tempi relativamente recenti, hanno fatto sì che tutto questo scomparisse. La memoria di tutto ciò è ora affidata alle immagini fotografiche dell'archivio della Pro Loco, recentemente esposte durante una manifestazione scolastica. Oltretutto, negli anni '70 u.s. venne intrapreso un tentativo di restauro della chiesa, che fino ad oggi non è stato completato. Ora possiamo solo "ammirare" un edificio completamente saccheggiato e un prezioso campanile medioevale che mostra evidenti i segni del tempo. Ultimamente è stata ripristinata anche l'antica usanza della Processione del 25 di marzo, ordinata dalla già citata bolla papale del 1452.

Fotografia: Claudio Amoroso (Montefredane), per conto della Pro Loco di Forino



Sant'Antonio

Ubicazione: Vicolo Casalbarone.

Epoca: XIX – XX secolo.

Iscrizioni: nessuna

Iconografia: Sant'Antonio da Padova con il Bambin Gesù in braccio.

Note: pannello ceramico composto da 12 mattonelle e 6 listelli con 2 angolari per la cornice. Ceramica posta in un cortile, a fianco dell'arco di entrata, in posizione dominante. Nel citato cortile oltre l'arco di pregevole fattura, realizzato nel XVIII secolo, veramente importanti e caratteristiche sono le pietre lavorate che decorano il bordo del pozzo ivi presente, oltre quelle che fungevano da supporto per gli argani.

Fotografia: archivio Pro Loco di Forino



Madonna

Ubicazione: Frazione Petruro, Via Fontana.

Epoca: XX secolo.

Iscrizioni: “*Maria*”.

Iconografia: Particolare tratto dal dipinto “Madonna col Bambino” di Filippo Lippi (XV sec.)

Note: Pannello ceramico composto da una mattonella. Il soggetto è piuttosto diffuso causa una sua vasta rappresentazione “commerciale” (quadretti, stampe ect ect). Una targa in marmo posta sotto il pannello, riporta la seguente iscrizione: “*Frettoloso che passi per via fermati e saluta Maria*”. Ne esisterebbe un'altra identica in Via Casone, sempre nella frazione Petruro.

Fotografia: Paolo D'Amato



San Michele

Ubicazione: Frazione Petruro, angolo Via Fontana-Via Mazzini.

Epoca: XX secolo.

Iscrizioni: “*S.Michele Arcangelo*”

Iconografia: San Michele Arcangelo mentre schiaccia la testa al diavolo.

Note: pannello ceramico composto da 12 mattonelle + 18 listelli. In un angolo si legge il laboratorio di produzione, Ceramiche Armenante di Vietri sul Mare.

Fotografia: Paolo D’Amato



Madonna dell'Addolorata

Ubicazione: Frazione Petruro, proprietà Padiglione.

Epoca: XIX secolo, datato 1843.

Iscrizioni: “A DIVOZIONE DI ALESSANDRO PADIGLIONE. ANNO 1843”

Iconografia: Madonna dell'Addolorata.

Note: Pannello ceramico composto da 12 mattonelle. La ceramica è andata smarrita (sic!) dopo la ricostruzione del fabbricato ove era posta. Essa ritraeva la Madonna dell'Addolorata, con la testa contornata da quattro teste di angelo. Sullo sfondo è visibile il Golgota, con le tre croci. Altri due angeli sono ai lati della figura principale, recanti in mano uno la scritta “INRI” e l'altro il panno utilizzato dalla Maddalena per asciugare il viso del Salvatore, con impressi sopra i suoi lineamenti.

Fotografia: archivio Pro Loco di Forino



Cristo Redentore

Ubicazione: Frazione Celzi, vicino al Fosso delle Pescaie.

Epoca: XX secolo, datato 1931.

Iscrizioni: “*Redentore. A devozione di Francesco e Elisabetta dei Baroni Mari A.D. 1931*”

Iconografia: Mezzo busto di Cristo Redentore.

Note: Pannello ceramico composto da 15 mattonelle. Edicola dedicata ad un personaggio che a cavallo degli anni '10 e '20 del Novecento si impegnò in alcune “battaglie sociali” a favore della comunità in situazioni poco chiare che videro coinvolti notabili e clero locali. Furono avvenimenti che provocarono divisioni e rancori, e che sfociarono nell'onta del commissariamento del nostro comune. E' possibile trovare qualche limitata notizia sui succitati fatti e sul personaggio nel secondo volume dell'opera “*Forino attraverso i secoli*” dell'Avv. Gennaro Vespucci; ben più ricca la documentazione disponibile presso la Biblioteca Provinciale di Avellino. E' stata ripristinata la cappella ospitante la ceramica dopo i lavori per l'impianto di sollevamento al Fosso delle Pescaie. I lavori furono eseguiti dalla Pro Loco dopo la segnalazione della necessità degli stessi da parte dell'allora sindaco Carmine Paragallo.

Fotografia: Paolo D'Amato



San Nicola

Ubicazione: Santuario di San Nicola.

Epoca: XIX - XX secolo.

Iscrizioni: nessuna.

Iconografia: San Nicola con i tre fratelli da lui resuscitati, un bambino alle sue spalle e due teste d'angelo.

Note: pannello ceramico composto da 28 mattonelle. Il pannello non è più nel suo sito originario. Nelle righe seguenti vi proponiamo il passo relativo alla leggenda di San Nicola e l'oste, adattamento tratto dal volume "Leggende Religiose" di Aniello Russo da Bagnoli: *"... era la vigilia di Natale e non si mangiava grasso. San Nicola entrò nella locanda e chiese all'oste che gli andava incontro qualcosa da mangiare. L'oste, scuotendo il capo, rispose di non avere più nulla. Il Santo, insistendo, domandò all'oste cosa contenesse la botte che nel frattempo aveva notato in un angolo. L'oste gli spiegò che conteneva filetti di tonno in salamoia, ma San Nicola non stette neppure ad ascoltarlo e picchiò tre volte la botte con il pastorale. Di colpo la botte si sfasciò, versando sul pavimento la salamoia e i miseri resti di tre bambini dilaniati. Allora il Santo levò il braccio in alto e per tre volte fece il segno della croce: tra lo stupore di tutti, all'improvviso quelle carni si unirono in tre corpi ..."*.

Fotografia: archivio Pro Loco di Forino



Via Crucis

Ubicazione: Colle di San Nicola, lungo il tratto di strada che unisce la frazione Castello con il Santuario.

Epoca: XX secolo.

Iscrizioni: nessuna.

Iconografia: Le quattordici stazioni della Via Crucis.

Note: pannelli ceramici composti da 4 mattonelle ciascuno. I pannelli sono in I pannelli sono inseriti in quattro cappelle restaurate come recita una targa in marmo, inserita sopra il pannello della II stazione: *"Miracolato nel tremendo infortunio automobilistico del 21 luglio 1966 Gerardino Finelli indenne per l'intercessione di S.Nicola riedificò la Santa Via Crucis"*. In ogni pannello, oltre il numero della stazione, è possibile leggere il nome del laboratorio di produzione delle ceramiche, l' I.C.A.V. Giordano di Vietri.

Fotografia: archivio Pro Loco di Forino



Bibliografia:

Botta M.G.

“Ex voto pittorici di Madonna dell’Arco”, Cercola 1999

D’Amato P.

“Scenario forinese”, Avellino 1994

D’Amato P.

“Saluti da Forino”, Avellino 1999

D’Amato P.

“Vecchie foto e cartoline”, Forino 2001

Pinto V.

“Targhe e Pannelli Ceramici”, Vietri S/M 1995

Russo A.

“Leggende religiose”, Avellino 1999

Sassani P. G.

“I Passionisti a Forino”, Cassino 1986

Vespucchi A.

“Forino attraverso i secoli”, voll.1 e 2, Avellino 1981/1982.

Dello stesso autore:

“Scenario forinese”, Avellino 1994;

“Il Santuario di San Nicola da Bari e il Borgo Castello nella Terra di Forino”, Forino 1995;

“Il Presepe Vivente di Forino”, Forino 1996, con parte dei testi scritti da don Giuseppe Iannaccone;

“Le Edicole Votive di Forino”, Forino 1998;

“Saluti da Forino”, Avellino 1999;

“Vecchie foto e cartoline”, Forino 2001.